GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — GIOVEDI' 30 SETTEMBRE — NUM. 228

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per l'aumento del capitale presa in assemblea generale del 25 gennaio 1874 dagli azionisti della Società per le operazioni di prestito pignoratizio, per quelle di credito agrario regolato dalla legge comune e per altre, anonima con azioni nominative, sedente in Rionero in Volture col nome di *Società Cooperativa del Volture, Banca di Soccorso ed Incoraggiamento alle Arti, all'Industria, all'Agricoltura ed al Commercio* e colla durata di 25 anni decorrendi dal 17 marzo 1873;

Visto lo statuto della Società e il R. decreto che lo approva del 17 marzo 1873, num. DLXXIV;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, num. 2727 e 5 settembre 1869, num. 5256;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — È approvato l'aumento del capitale della *Società Cooperativa del Volture, Banca di Soccorso ed Incoraggiamento alle Arti, all'Industria, all'Agricoltura ed al Commercio,* dalle 12,000 alle 30,000 lire mediante emissione di num. 300 azioni nuove da 60 lire ciascuna.

Art II. — Il contributo annuale della Società nelle spese degli uffici d'ispezione, pagabile a trimestri anticipati, è aumentato dalle 20 alle 50 lire.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di S. Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **2675** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Visto l'elenco in cui trovansi descritte n. 12 domande diretto ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi, torrenti e canali del Demanio dello Stato, e di occupare altresì alcuni tratti di spiaggia lacuale;

Viste le inchieste amministrative regolarmente istrutte per ciascuna delle relative domande, dalle quali risulta che le derivazioni ed occupazioni richieste non recano alcun pregiudizio al buon governo sì della pubblica che della privata proprietà, quando si osservino le opportune cautele;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico. È concessa facoltà, senza pregiudizio dei legittimi diritti dei terzi, agl'individui, alle Ditte di commercio, ed ai comuni indicati nell'annesso elenco, vidimato d'ordine Nostro dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, di poter derivare le acque ed occupare le aree ivi descritte ciascuno per l'uso, la durata e l'annua prestazione nello elenco stesso notati, e sotto l'osservanza delle altre condizioni contenute nei singoli atti all'uopo stipulati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato al R. Castello di Sant'Anna, addì 29 agosto 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

ELENCO *di numero* 12 *domande dirette ad ottenere la facoltà di praticare ad uso privato alcune derivazioni d'acqua da fiumi e torrenti del pubblico Demanio e da canali demaniali e di occupare altresì ad uso privato alcuni tratti di spiaggia lacuale, annesso al Real decreto del* 29 *agosto* 1875.

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		Concessioni d'acqua per forza motrice.			*Lire*
1	Cobianchi Vittorio . .	Derivazione d'acqua dal torrente Niguglia nel territorio del comune di Omegna, provincia di Novara, nella quantità calcolata in via approssimativa di metri cubi 1,470 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 118 circa cavalli dinamici in servizio di un opificio per la fabbricazione del filo di ferro e chiodi che ha divisato di costruire nello stesso comune a sponda destra del torrente Stura d'Orta in cui defluiscono le acque del detto torrente Niguglia.	24 luglio 1871 Sottoprefettura di Pallanza	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1871	120 »
2	Cardinale Sac. Luigi e Valenti Ignazio	Derivazione d'acqua dal torrente Magazzolo, nel territorio del comune di Bivona, provincia di Girgenti, nella quantità non eccedente moduli 5,06 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 18 circa cavalli dinamici in servizio di un mulino per cereali a due palmenti che si propongono di costruire nello stesso comune.	26 aprile 1875 Prefettura di Girgenti	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	72 »
3	Peltretti Pellegrino. .	Derivazione d'acqua dal torrente Rio Freddo, nel territorio del comune di Lizzano di Belvedere, provincia di Bologna, nella quantità non eccedente ragguagliatamente nel corso dell'anno moduli 0,60 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 3 cavalli dinamici in servizio di due mulini per cereali di un sol palmento ciascuno che possiede nello stesso comune.	7 maggio 1875 Prefettura di Bologna	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	12 »
4	Bassotto Gio. Battista, Arienta Antonio e figli, Civra Gianola Anselmo e Ubertalli Pietro e figli Ditta di Commercio	Derivazione d'acqua dal torrente Sessera, nei territori dei comuni di Coggiola e Portula, provincia di Novara, nella complessiva quantità di moduli 20 al minuto secondo, atta a produrre una forza motrice di 179,10 cavalli dinamici per animare cinque distinti opifici da pannilana, cioè: Da condursi sulla sponda destra moduli 8 atta a produrre col primo salto 18,85 cavalli dinamici in servizio di un opificio di proprietà della Ditta Bassotto Giovanni, col secondo salto cavalli dinamici 18,85 in servizio dell'opificio della Ditta Ubertalli Pietro e figli, col terzo salto cavalli dinamici 31 in servizio dell opificio di Arienta Antonio e figli; col quarto salto cavalli dinamici 32 in servizio dell'opificio di Civra Gianola Anselmo, tutti situati tali opifici nel territorio del comune di Portula. Da condursi sulla sponda di sinistra moduli 12 atta a produrre cavalli dinamici 78,40 in servizio del grandioso opificio che la già nominata Ditta Ubertalli Pietro e figli possiede sulla sponda stessa in comune di Coggiola.	8 giugno 1875 Sottoprefettura di Biella	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1872	720 (1)
5	Incerti Anselmo . . .	Derivazione d'acqua dal canale San Pietro, nel territorio del comune di Modena, capoluogo di provincia, nella quantità non eccedente moduli 12 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 6 cavalli dinamici in servizio di un opificio composto	15 giugno 1875 Prefettura di Modena	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	120 »

N° d'ordine	COGNOME E NOME DEI RICHIEDENTI	OGGETTO DELLA CONCESSIONE	DATA dell'atto di sottomissione ed Ufficio avanti cui venne sottoscritto	DURATA DELLA CONCESSIONE	PRESTAZIONE annua a favore delle Finanze dello Stato
		di una filanda di lana e follo che si propone di costruire nello stesso comune nella Villa Portile.			*Lire*
6	Silvestri Maria vedova Allagosta	Derivazione d'acqua dal torrente Versilia, nel territorio del comune di Stazzema, provincia di Lucca, nella quantità non eccedente moduli 5 al minuto secondo atta a produrre una forza motrice di 24 cavalli dinamici in servizio di due segherie da marmi che si propone di costruire nello stesso comune luogo detto Nespolo.	19 giugno 1875 Prefettura di Lucca	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	96 »
		Concessioni per occupazione di spiaggie.			
7	Comune di Dongo . . .	Occupazione di alcuni tratti di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Dongo, provincia di Como, della complessiva estensione di 730 metri quadrati ad uso di piazza, nonchè per l'allargamento della casa comunale e della strada che conduce al lago.	1° maggio 1875 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	36 50 (2)
8	De Luppis Rammer cav. Ferdinando	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Laglio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 73,58 allo scopo di ampliare il giardino attiguo alla villa che possiede nello stesso comune località detta Toriggia.	18 marzo 1875 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	10 »
9	Giordanoni Maria vedova Dall'Oro	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Abbadia sopra Adda, provincia di Como, della superficiale estensione di m. q. 147,30 onde costruirvi un'ortaglia, un piazzale e un largo dinanzi al filatoio che possiede nello stesso comune.	30 marzo 1875 e suppletiva dichiarazione di elezione di domicilio 3 giugno stesso anno Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	16 »
10	Comune di Mandello sul Lario	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como, nel territorio del comune di Mandello sul Lario, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 50 sul quale costruì un ponte d'approdo dei piroscafi natanti nel lago.	28 aprile 1875 Sottoprefettura di Lecco	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1874	5 »
11	Melzi d'Eril Duca Ludovico	Occupazione di un tratto del lago di Como, nel territorio del comune di Bellagio, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 38,40 allo scopo di prolungare il braccio o molo del porto comunale denominato Loppia.	5 giugno 1875 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	4 »
12	Abbate Giacomo . . .	Occupazione di un tratto di spiaggia del lago di Como nel territorio del comune di Tremezzo, provincia di Como, della superficiale estensione di metri quadrati 224,90 allo scopo di costruire un piazzale o largo per il deposito di legnami.	12 giugno 1875 Prefettura di Como	Anni 30 a partire dal 1° gennaio 1875	24 »

(1) Cioè lire 76 la Ditta Bassotto, lire 76 la Ditta Ubertalli per l'opificio di destra, lire 124 la Ditta Arienta, lire 128 la Ditta Civra Gianola, lire 316 la Ditta Ubertalli per l'opificio di sinistra, e oltre al pagamento della somma corrispondente a due annualità della prestazione come sopra per ciascun utente fissata, e da ciascun di essi dovuta a titolo di corrispettivo per l'uso fatto delle acque di che trattasi negli anni precedenti.

(2) Oltre al pagamento della somma di lire 50 corrispettivo dovuto per l'occupazione fatta negli anni addietro di una parte del sopraindicato terreno.

Visto d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze
M. MINGHETTI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di Patologia generale nella R. Università di Genova.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica, e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

A forma dell'articolo 3° del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato con decreto Reale 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina del professore ordinario alla cattedra di Anatomia Umana nella R. Università di Torino.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 30 del mese di novembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alla domanda i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 29 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 3ª Divisione
Dott. L. ZANFI.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di professore d'*Arpa* nella Regia Scuola di musica di Parma coll'annuo stipendio di lire 1100.

Gli aspiranti dovranno, entro il 30 novembre 1875, far pervenire al Ministero della Istruzione Pubblica le loro domande estese in carta bollata da una lira e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, di moralità, di sana costituzione fisica e titoli accademici; avvertendo che il concorrente dovrà aver compiuti i 20 anni e non oltrepassare i 40.

Il professore verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale-pratico.

In tal caso i concorrenti stessi dovranno dinanzi alla Commissione esaminatrice:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dare qualche saggio delle loro cognizioni sull'*Armonia semplice;*

3° Eseguire un pezzo di propria scelta;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione.

Oltre all'obbligo dell'insegnamento nell'Istituto dovrà pure prestarsi ai servigi del R. Teatro ogni qualvolta ne venga richiesto, con diritto però alla retribuzione stabilita con norme speciali a senso del nuovo regolamento del R. Istituto.

Roma, 28 settembre 1875.

Per il Direttore Capo della 2ª Divisione
ADORNI.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: num. 550495 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per lire 130, al nome di Corba Teresa fu Giuseppe, moglie di Scarpati Giuseppe, domiciliata in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Corbo Teresa fu Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, li 18 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0|0, cioè: n. 271040 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 88100 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 120, al nome di Tamburi Luigi fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tamburri Luigi fu Francesco Antonio, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per 0|0, cioè: num. 200111 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al num. 17171 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Ciccopiero Ferdinando fu Gregorio, domiciliato in Napoli; num. 200112-17172 di lire 85 al nome di Cicopieri Ferdinando Gregorio fu Gregorio, domiciliato in Napoli; num. 200114-17174 di lire 20 a favore di Ciccopiedi Gregorio 1° Ferdinando fu Gregorio, domiciliato come sopra; n. 237022-54082 di lire 5 a favore di Ciccapieri Gregorio Ferdinando fu Gregorio, domiciliato come sopra, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Ciccopieri Gregorio Francesco fu Gregorio, ecc., vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico

si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, il 7 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(3ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 p. 0[0, cioè: num. 221550 d'iscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 38610 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 210, al nome di De Santis Gaetano di Raffaele, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a De Santi Gaetano fu Raffaele, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 7 settembre 1875.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

CAPITANERIA DEL PORTO DI GENOVA

Avviso.

Dagli agenti di questa Capitaneria furono rinvenuti abbandonati sulla calata del Ponte Reale i seguenti oggetti:

1° Un box per trasporto di cavalli, valutato . . . . L. 8
2° Un ceppo di legno, valutato . . . . » 10
3° Una carcassa di battello vecchio, valutata . . . . » 5
4° Un blocco di pietra, valutato . . . . » 5
5° Un blocco di marmo, valutato . . . . » 10

Chiunque v'abbia diritto potrà reclamarli comprovandone la proprietà presso questa Capitaneria nel termine stabilito dell'articolo 136 del Codice per la Marina mercantile.

Genova, 23 settembre 1875.

Il Capitano di Porto
MAZZINGHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI FIRENZE

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 106, di nuova istituzione, nel comune di Castagneto, provincia di Pisa.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, serie II, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Firenze, addì 21 settembre 1875.

Per il Direttore Compartimentale
BIANCHI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE CENTRALE DI ROMA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 330 nel comune di Montalboddo, provincia di Ancona, coll'aggio medio annuale di lire 337 70.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli di pensione o servizio accennati nel successivo art. 136, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 14 settembre 1875.

Il Direttore Centrale
M. CONTARINI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI VENEZIA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 8 ottobre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 165, nel comune di Castiglione delle Stiviere, provincia di Mantova, con l'aggio lordo medio annuale di lire 1733 88.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 13 del regolamento approvato col R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col Regio decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Venezia, addì 13 settembre 1875.

Il Direttore Compartimentale
MARINUZZI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I giornali austriaci continuano ad occuparsi intorno al conflitto fra la Turchia e l'Erzegovina. La *Politische Correspondenz* scrive che i capi della insurrezione cominciano a riconoscere di non potere più fare alcuno assegnamento sull'intervento immediato della Servia e del Montenegro. Questo risultato sarebbe in gran parte il frutto delle corrispondenze o dei convegni che i capi degli insorti ebbero coi consoli delegati delle potenze, i quali dichiararono che non solamente l'insurrezione non poteva contare sull'aiuto di alcuna grande potenza europea, ma inoltre che la Servia e il Montenegro non potrebbero intervenire palesemente in favore di essi.

Il foglio suddetto soggiunge: " Il disinganno degli insorti sarebbe stato assai grande, giacchè fino all'ultima ora le promesse di soccorso non cessavano di giunger loro da Belgrado e da Cettinje. Forse questo disinganno si sarebbe già manifestato chiaramente se gli ultimi successi degli insorti non avessero alimentata nei loro capi la speranza di potere proseguire il movimento fino alla primavera prossima. E ciò spiega la calma e il sangue freddo che prevalse allo sdegno e

alla collera provocati dal contegno della Servia e del Montenegro. Gli insorti non vogliono cessare dalla lotta, nè romperla coi due principati. Eglino sono convinti che, prolungando la lotta fino alla prossima primavera, nè l'Europa, nè specialmente la Servia e il Montenegro, potranno, come oggidì, conservare rimpetto alla insurrezione un contegno passivo e indifferente „.

La *Tagespresse* di Vienna, sulla fede di proprie informazioni che essa afferma di sorgente autentica, scrive: " Allorquando il conte Andrassy si fu allontanato da Vienna, si è creduto per qualche tempo che le tre potenze alleate mirassero unicamente alla repressione della rivolta nelle provincie turche. Onde lord Buchanan, ambasciatore della Gran Bretagna presso la nostra Corte, ebbe dal proprio governo l'incarico di presentare una relazione a questo riguardo, e specialmente sulle intenzioni del conte Andrassy. Il conte rispose in termini categorici, che i rappresentanti delle tre potenze alleate, nelle loro conferenze tenute a Vienna, si erano seriamente occupati intorno alla questione della riforma.

" E soprattutto, il conte Andrassy aveva preso così ardentemente a proteggere i raja, che non poteva sussistere alcun dubbio quanto alla sollecitudine sua per le idee di umanità le quali saranno necessariamente la base di un'opera riformatrice. È fuori d'ogni contestazione, che la causa della riforma ha nel conte Andrassy un caldo partigiano „.

Il viaggio del maresciallo presidente nella Normandia, per gli effetti che pare destinato a produrre, ha fatto un'ottima impressione sulla stampa parigina. " Noi amiamo credere, dice il *Journal des Débats*, che il presidente della Repubblica deve essere singolarmente soddisfatto della sua visita al campo di Vernon e dell'accoglienza fattagli dalle autorità di Rouen. A Vernon esso ha potuto constatare i felici effetti del riorganamento della nostra armata e prodigare alle truppe del terzo corpo ed ai loro capi degli elogi meritati. A Rouen esso ha raccolto gli omaggi dovuti all'altezza della sua posizione, alla nobiltà e lealtà della sua persona; ma ciò che è più prezioso e più significativo, dal punto di vista della cosa pubblica, esso ha inteso delle voci libere e sincere esprimergli la fiducia che ispirano al paese le istituzioni politiche, poste oramai sotto la salvaguardia del suo onore e del suo patriottismo. L'onorevole capo della municipalità di Rouen, il signor Netien, nell'indirizzargli le felicitazioni de' suoi concittadini, ha insistito particolarmente su ciò, che gli abitanti della Normandia, questa gloriosa e feconda provincia, erano decisi a non separar mai le loro aspirazioni liberali dalla ferma volontà di lavorare sotto l'egida di istituzioni bene ordinate quali furono affermate dalla costituzione repubblicana. Tale è, senza dubbio, il sentimento generale della Francia, e noi proviamo una particolare soddisfazione nell'apprendere che questa stretta solidarietà che lega gli interessi delle nostre laboriose popolazioni al mantenimento delle istituzioni liberali e del governo repubblicano sia stata pubblicamente proclamata innanzi al capo dello Stato, dal rappresentante d'una delle nostre più grandi città, la quale, potente ella stessa per industrie e commerci, domina sulle campagne le più floride del nostro paese e le più devote alla causa dell'ordine „.

Altro argomento di soddisfazione per taluni giornali è il discorso pronunciato dal duca di Broglie al Comizio agricolo di Beauménil. " Con questo discorso, dicono i *Débats*, il signor de Broglie l'ha rotta definitivamente col bonapartismo, ed il giorno in cui esso compieva questo atto notevole della sua vita politica, è stato altresì quello in cui ha fatto la più sincera e franca adesione alle istituzioni repubblicane. Il secondo di questi atti non era d'altronde che la conseguenza obbligata del primo, la repubblica essendo oramai il solo terreno sul quale gli amici dell'onore francese possono unirsi per far fronte contro il cesarismo. Forse v'era più merito a non attendere tanto per rassegnarsi a subire ciò che la necessità impone. Si sarebbe reso un servizio al paese e a se stessi, prendendo il 25 febbraio, se non prima, questo reciso atteggiamento; ma non vogliamo recriminare. Gli ultimi venuti nella repubblica vi troveranno diritto di cittadinanza come gli altri, a patto però che la loro adesione non sia puramente verbale, ma risponda a disposizioni serie e durevoli. „

Il *Moniteur Universel* parlando dello stesso argomento scrive: " Sì, è vero che il duca di Broglie ha fatto adesione alla costituzione del 24 febbraio e che il suo esempio è stato efficacissimo per rassicurare quei molti che ancora si spaventano al nome di repubblica. Ma s'ingannerebbe a partito chi volesse fare del duca di Broglie lo strumento d'un piano di campagna destinato a indebolire l'autorità del ministero nella quistione dello scrutinio. Tanto riguardo a questa questione, quanto riguardo al complesso della politica del governo, il duca di Broglie è perfettamente d'accordo col signor Buffet „.

I giornali francesi recano le seguenti notizie dalla Spagna:

In seguito a dissidii colla Giunta della guerra relativamente al bombardamento di Guetaria, il conte di Caserta è stato rimpiazzato da Rodriguez nel comando delle forze carliste della Güipuzcoa.

Un comandante d'artiglieria, un colonnello, dieci ufficiali e quarantaquattro soldati carlisti si sono sottomessi alle autorità liberali di Catalogna.

Dietro domanda della Corte di cassazione, la Corte reale di Barcellona ha delegato un giudice per andare a prendere a Urgel gli atti relativi al processo del vescovo di questa città.

Il programma della frazione politica diretta dal signor Canovas del Castillo comprende: il consolidamento del trono ed il mantenimento delle libertà politiche e religiose; la tolleranza politica e il sistema rappresentativo costituzionale che ha assicurato la prosperità di altre nazioni.

Il *Journal de Saint-Pétersbourg* in un recente articolo si occupa specialmente della situazione della Servia. Il giornale russo si congratula col principe Milano e col suo popolo per avere saputo resistere, nella votazione dell'indirizzo, a funesti impulsi. Ma, pure sperando che la Servia non si allontanerà dalle vie di una savia moderazione, il foglio di Pietroburgo prevede che la Servia avrà ancora difficili prove a superare; e segnala al principe non meno che alla Scupcina i pericoli che potrebbero derivare dalla lotta dei partiti e dalle ambizioni nazionali. Quest'articolo del *Journal de Saint-Pétersbourg* può essere interpretato come un ammo-

nimento indirizzato al partito dell'Omladina e al governo stesso, pel caso che fosse tentato di cedere alle esigenze di coloro che vorrebbero dichiarata la guerra alla Turchia.

All'*Osservatore Triestino* scrivono da Costantinopoli sotto la data del 17 settembre:

" Ha prodotto qui una certa sensazione un telegramma privato ricevuto ultimamente dal confine serbo, nel quale affermavasi che avendo voluto alcuni ottomani entrare in Serbia n'erano stati respinti da quelle guardie, custodi della frontiera. Tale notizia non tardò a spargersi per la città ed a dar motivo a commenti appassionati; però i ragguagli ufficiali non fanno parola di tale fatto. Il numero complessivo delle truppe, al cui trasporto la Compagnia ferroviaria ebbe ordine di provvedere, è di 50 battaglioni, dei quali 20 saranno spediti da Salonicco alla volta di Mitrovitz, e gli altri 30 da Costantinopoli a Tatar-Bazarjik con destinazione a Nich.

" Il piano della Porta sta nello agglomerare nelle provincie del Nord-Ovest circa 100,000 uomini scaglionati come segue: 45,000 a Sofia e Nich; da 15 a 25,000 a Widdino; 12,000 nel Nord della Bosnia; 15,000 a Novi-Bazar e 20,000 nella Erzegovina. Fino ad oggi sono state spedite per ferrovia 7 batterie di artiglieria, con 300 cavalli ed 800 uomini. Ordini severissimi furono impartiti ai comandanti di non varcare il confine serbo, qualunque vantaggio ottengano sugli insorti che cerchino asilo in quel principato. Tale divieto è necessario per evitare complicazioni politiche; ma gli è certo che finchè gli insorti avranno un rifugio ove potersi raccogliere per ritornare poi all'attacco, il conflitto ha ogni prospettiva di essere prolungato indefinitamente.

" Il generale Yaver pascià, comandante in capo del secondo corpo d'armata, ha lasciato il campo di Schumla, per recarsi a Rustuck a conferire col generale Mustafà Assim pascià, governatore generale del *vilayet* del Danubio, intorno alle esigenze militari di quelle regioni.

" Finalmente ci si annunzia anche da Erzerum che quattro battaglioni d'infanteria sono partiti da colà alla volta di Trebizonda, dove si imbarcheranno per l'Erzegovina. Due di quei battaglioni guernivano la città e gli altri eranvisi recati dal Kurdistan. In seguito a tale partenza i *redifs* di prima leva (gli uomini il cui servizio nella linea spirò nel 1869 o 1870) sono stati richiamati sotto le armi: essi formeranno circa 8 battaglioni. Molti uomini saranno così tolti al lavoro dei campi, perdita questa, che sarà gravemente sentita nella stagione del raccolto ".

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 29. — Il *Daily News* ha da Vienna che la Porta spedì alle potenze una circolare, lamentandosi della violazione della neutralità da parte della Serbia e del Montenegro, e soggiungendo che è inevitabile un conflitto se questi due Stati continuano ad agire in questo modo.

Belgrado, 28. — I giornali annunziano che i generali turchi ordinarono di abbruciare tutti i campi di grano da Nissa alla frontiera serba per facilitare l'entrata in Serbia.

Belgrado, 29. — Dicesi che la Porta abbia notificato ufficialmente al gabinetto serbo che essa occuperà militarmente la piccola isola sul fiume Drina. L'isola era un terreno contestato, ma che trovavasi realmente in possesso della Serbia.

Pietroburgo, 29. — Il *Giornale di Pietroburgo* dice che la Turchia riconosce la necessità di fare alcune riforme, e che il gran-visir ha deciso di compierle. Bisogna dunque che i gabinetti si astengano da una pressione diplomatica ostensibile, e dimostrino la loro fiducia nelle intenzioni del sultano. L'azione diplomatica dovrebbe limitarsi a concorrere per pacificare l'insurrezione ed a cercare un complesso di istituzioni che corrispondano ai bisogni, la qual cosa è difficile, ma non oltrepassa le forze della diplomazia. La crisi attuale, con una azione comune dei gabinetti e del governo della Turchia, produrrà un serio miglioramento in Oriente.

Gibilterra, 29. — Oggi è partito per Genova il vapore *Sud America*, della Società Lavarello, proveniente dalla Plata. A bordo la salute è ottima.

Colombo, 28. — Il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, è partito oggi per Calcutta.

Venezia, 29. — Oggi alle ore 3 30 pom. è arrivata la principessa Federico Carlo di Prussia colle due sue figlie.

A mezzogiorno entrava nel porto la fregata americana *Congress*.

Madrid, 29. — La stampa ministeriale è unanime nel dichiarare che Canovas de Castillo non ha mai scritto al Vaticano offrendo di mantenere in tutte le sue parti il Concordato del 1851.

San Sebastiano, 29. — La notte scorsa le truppe attaccarono Santiagomendi senza successo, però i carlisti subirono gravi perdite.

Oggi il combattimento continua.

Londra, 29. — La legazione inglese informò il governo greco che il Principe di Galles partirà il 16 ottobre da Venezia per recarsi in Atene.

Belgrado, 29. — Si annuncia ufficialmente che le truppe serbe riunite alla frontiera presso Nissa furono rinforzate di altri 8000 uomini, cosicchè il numero totale delle truppe serbe verso quella parte ascende a 24,000 uomini.

Il matrimonio del Principe avrà luogo a Belgrado fra una quindicina di giorni.

Belgrado, 29. — Un decreto del Principe ordina che la sede della Scupcina sia trasferita da Kragujevatz a Belgrado.

Cettinje, 29. — Secondo alcune informazioni qui ricevute, avrebbero avuto luogo ieri l'altro un combattimento presso Osrediza, nella Croazia turca, un altro combattimento lungo la riviera, uno fino a Dogopoglie, ed un altro presso Prijedor nelle vicinanze di Kostajnicza. Secondo l'asserzione degli insorti, i Turchi furono dappertutto battuti.

Berlino, 29. — Ieri, alla partenza dell'Imperatore per Baden-Baden, il ministro d'Italia trovavasi alla stazione. S. M. si trattenne lungamente a parlare col ministro.

La *Corrispondenza Provinciale* conferma che il viaggio dell'Imperatore in Italia avrà luogo poco dopo il 10 ottobre. Il principe di Bismarck e il maresciallo Moltke accompagneranno l'Imperatore.

Monaco, 29. — La Camera dei deputati elesse, con 78 voti contro 154 votanti, il conte Ow suo presidente e Kurz vicepresidente, i quali, insieme ai segretari, appartengono al partito ultramontano.

Tutti i membri della Camera erano presenti.

Hendaye, 29. I carlisti bombardarono la notte scorsa S. Sebastiano; vi sono alcune vittime. In causa della pioggia che ritarda le operazioni, il generale Tills ordinò di ritirarsi sopra Hernani e Renteria.

Torino, 30. — La *Gazzetta del Popolo* annunzia che la Casa Reale a Torino ricevette la partecipazione ufficiale della visita dell'imperatore Guglielmo. L'arrivo è indicato pel giorno 15. S. M. si fermerebbe a Milano sino al 17.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA

Nell'adunanza di luglio il socio segretario professore De Sanctis fa l'ultima *rivista* accademica intorno alla dottrina dei batterii, notando che le discussioni delle Accademie di Francia non potevano avere una conchiusione perchè le opinioni intorno a tale argomento si trovano ancora diametralmente opposte. Critica la teoria del microzima di Baltus, opponendo a tutti i batteristi le osservazioni di Zneler, di Feltz, di Bastian, di Sanderson e di Hiller.

Conchiude che molte sono le illusioni, nè si può ancora determinare se i batterii sono cagione di putrescenza od effetti di questa, essendovi osservazioni, e di chiarissimi uomini, per l'una e per l'altra opinione.

E si riserva di osservare e di seguire le osservazioni altrui per riferirne quando che sia all'Accademia.

Napoli, 5 agosto 1875.

Il Segretario: T. LIVIO DE SANCTIS.

NOTIZIE DIVERSE

Notizie bacologiche del Giappone. — Da un rapporto che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio ha ricevuto dal R. console a Yokohama, in data del 24 luglio p. p., si rilevano le seguenti informazioni sul raccolto dei bozzoli nel Giappone nel corrente anno:

« Tutte le notizie che mi sono pervenute, portano che nelle varie provincie il raccolto di quest'anno sorpassa generalmente l'aspettazione; e per quantità relativa e bellezza di prodotto è superiore a quello dello scorso anno, che pure era stato assai soddisfacente. Ho detto per quantità *relativa*, giacchè l'esperienza del decorso anno indusse le associazioni che regolano la produzione cartonifera a restringere quest'anno in limiti assai più circoscritti la produzione medesima ».

Eclisse di sole del 29 settembre 1875. — Quantunque quest'eclisse, a cagione della sua piccolezza, non presentasse per noi grande interesse, pure la sua osservazione si sarebbe prestata molto opportunamente per verificare l'efficacia dello spettroscopio nell'osservazione dei contatti negli eclissi solari e nei passaggi dei pianeti inferiori sul disco del sole, specialmente in causa del lento moto della luna verso il bordo solare.

Ma disgraziatamente le condizioni atmosferiche non solamente riescirono sfavorevoli all'uso dello spettroscopio, ma tali da rendere impossibile l'osservazione completa anche col metodo ordinario del cannocchiale semplice.

A rendere più sicura l'osservazione erano stati in antecedenza accuratamente calcolati dall'assistente signor dott. Di Legge e sig. dott. Giacomelli i principali elementi dell'eclisse sui dati del *Nautical Almanac* di Londra, e si erano ottenuti i seguenti risultati:

	Tempo medio del Campidoglio			
Principio dell'eclisse	0^h	53^m	42^s	pomeridiane
Massima fase	1	26	16	»
Fine dell'eclisse	1	58	34	»

Grandezza dell'eclisse 0,0636, essendo 1 il diametro solare.

Primo contatto dei due dischi nel bordo occidentale del sole a 116° 46' dal punto nord.

Ultimo contatto nello stesso bordo occidentale a 159° 0' dal punto nord. Lo stato nebbioso e nuvoloso del cielo, dominante prima dell'eclisse, rendendo impossibile il ragionato uso dello spettroscopio nell'osservazione del primo contatto, mi decisi ad osservare col cannocchiale semplice; ma verso il principio dell'eclisse, essendo il sole coperto dalle nubi, non potei avvertire il primo contatto, e soltanto a 0^h 55^m 20^s vidi distintamente il bordo solare già sensibilmente intaccato dal disco lunare; ciò che venne subito dopo avvertito anche dal signor Di Legge, che osservava anch'esso col cannocchiale semplice.

Verso la metà dell'eclisse ho potuto prendere col micrometro filare delle buone misure della distanza delle due cuspidi luminose del disco solare, la massima delle quali mi risultò di 11' 8" 6 a circa 1^h 27^m, quantità molto vicina a quella già calcolata che riesciva di 11' 0" 1.

Essendosi in allora schiarito il cielo, mi sono proposto di osservare l'ultimo contatto collo spettroscopio, e per qualche tempo ho potuto vedere ben distinto lo spettro solare, e la banda oscura su di esso proiettata dal segmento eclissato, la larghezza della quale successivamente diminuendo, ad 1^h 56^m 25^s erasi ridotta a circa 4'. Ma sopraggiunte le nubi mi è riescito impossibile di osservare l'escita del disco lunare dal sole, e solo mi parve di vedere nella località dell'ultimo contatto, a 1^h 59^m circa, il disco oscuro della luna ancora proiettato sulla sommità di alcune punte lucide della cromosfera.

Il signor Di Legge ha potuto vedere fra le nubi il sole ancora in piccola parte eclissato ad 1^h 58^m, mentre gli parve totalmente finito l'eclisse a 1^h 58^m 25^s.

Quantunque queste osservazioni incomplete e fatte in condizioni atmosferiche sfavorevoli non possano essere utilizzate per la verifica dei dati, sui quali erano stati calcolati gli elementi dell'eclisse, pure esse sono sufficienti a mostrare che le differenze fra il calcolo e l'osservazione sarebbero state abbastanza piccole e dovute alle piccole inesattezze delle tavole lunari e solari, la cui influenza diviene maggiormente sensibile nelle piccole eclissi, ossia per quelle località che sono prossime ai limiti della penombra lunare, ciò che appunto verificavasi per noi in quest'eclisse.

R. Osservatorio del Campidoglio, 29 settembre 1875.

Il Direttore: L. RESPIGHI.

Il carbonchio nel circondario di Savona — Nella *Gazzetta di Genova* del 28 corrente si legge:

Una grave notizia che grandemente addolora è la comparsa della malattia del carbonchio nel circondario di Savona.

Si narra che nel comune di Stella, frazione di Gameragna, una vacca morta per carbonchio sia stata divisa e consumata da quei terrazzani, i quali tutti vennero colpiti da pustola carbonchiosa.

Fortunatamente la maggior parte sono in via di guarigione; una sola donna sarebbe perita.

Ad una ragazza sarebbesi sviluppata la pustola alla parte superiore ed inferiore di un occhio, la quale, andando pel meglio, la lascerà deforme.

La moglie e la cognata del beccaio di Albissola Superiore che toccarono la pelle contrassero esse pure la pustola.

Nel quartiere della Pace, regione di Albissola Superiore, altre due vacche furono colpite dalla malattia, una delle quali moriva e l'altra venne condotta in Savona per essere macellata, ma esasperatosi il male e ricoverata in una stalla in prossimità della galleria, soccombeva.

Un nuovo corpo semplice. — Nella seduta che l'Accademia delle Scienze tenne a Parigi il 21 corrente, il signor Wurtz annunziò a' suoi colleghi che il signor Lecocq di Bois-Baudrand aveva scoperto un nuovo corpo semplice in un pane di zinco.

Siccome scoperte di tal fatta sono rarissime, e costituiscono un vero avvenimento scientifico, il signor Wurtz proseguì dicendo ch'egli considerava quella scoperta come un grande onore per la Francia, e che il signor Lecocq di Bois-Baudrand ha proposto che al nuovo corpo semplice sia dato il nome di *gallium*.

Fino dal 29 agosto decorso il signor Lecocq di Bois-Baudrand aveva inviato al segretario perpetuo dell'Accademia delle Scienze

un piego suggellato nel quale annunziava la fatta scoperta e dava alcuni ragguagli sulla natura chimica del *gallium*, sulle sue affinità, e sulle sue combinazioni con parecchi metalli e metalloidi, e specialmente con lo zinco. Da allora in poi il signor Lecocq di Bois-Baudrand continuò gli studii intrapresi, ed il signor Wurtz potè quindi presentare all'Accademia, a nome dell'inventore, il resultato delle sue ricerche e delle sue osservazioni.

Il *gallium*, del quale il signor Lecocq di Boi-Baudrand non potè avere finora che una piccolissima quantità, si distingue facilmente dallo zinco per i suoi caratteri fisici, ed è sciolto dallo zinco.

Aderendo al desiderio manifestato dal signor Lecocq di Bois-Baudrand, il signor presidente dell'Accademia delle Scienze nominò una Commissione, di cui fanno parte egli stesso ed il professore Wurtz, affinchè prenda in esame il *gallium* e lo classifichi nella lista dei corpi semplici che, com'è noto, oggidì sono 63 soltanto, vale a dire: 47 metalli propriamente detti e 16 metalloidi.

Un cannone gigantesco. — Sabato passato, scrive l'*Indépendance Belge* del 20, nel R. Arsenale di Woolwich furono fatte delle prove di tiro con un nuovo ed enorme cannone che pesa circa 82,000 libbre inglesi. Quelle prove, alle quali il governo invitò ad assistere tutte le celebrità militari della Gran Bretagna, riuscirono benissimo.

La costruzione di quel mastodontiano pezzo di artiglieria costò ottomila lire sterline (200,000 franchi), ed ogni suo colpo costa in media dai 500 ai 6[illegible]0 franchi. Sì il nuovo cannone che il suo affusto sono considerati come una meraviglia dell'arte meccanica. Il cannone in discorso è il più poderoso pezzo di artiglieria che si conosca. La sua lunghezza totale è di 27 piedi, e la culatta ha 6 piedi di diametro. Il suo calibro, che è attualmente di 14 pollici e mezzo, diverrà di 16 pollici, e si calcola che allora potrà ricevere una carica di 300 libbre di polvere e lanciare proiettili del peso di 1650 libbre. Prima delle prove si riteneva che col nuovo cannone sarebbe stato possibile di forare una corazza metallica grossa una ventina di pollici alla distanza di un miglio o due, ma dopo le prove fatte si acquistò la certezza che quel resultato sarà superato.

Questo nuovo cannone si carica dalla bocca, e si constatò che le ripetute prove fatte lo lasciarono perfettamente intatto.

Le prove di tiro si fecero successivamente con 170, 190, 2 0, 220, 230 e 240 libbre di polvere e con proiettili del peso di 1258, 1259, 1258, 1254, 1260 e 1258 libbre; le celerità ottenute ogni secondo furono le seguenti: 1,393 piedi — 1,423 — 1,475 — 1,503 — 1,550 e 1,550 piedi.

VALFREDO * 61

STORIA PATRIOTTICA DI UNA FAMIGLIA

narrata da

BERTOLDO AUERBACH

Traduzione fatta col consenso dell'autore

CAPITOLO VII.

Alle maraviglie della natura noi ci avvezziamo in guisa che cessano col tempo di sorprenderci il levar del sole e il verdeggiare dei campi, il vedere intorno a noi vivere e morire, come ci avvezziamo all'amore, all'odio, all'armonia e alla discordia.

Così pure ci avvezzammo finalmente allo stato di guerra; tanto che, in quella guisa in cui aspettavamo il ritornar del sole alla mattina vegnente, noi attendevamo con uguale fiducia un annunzio di vittoria; imperocchè ci pareva ormai impossibile l'essere anche noi a nostra volta sconfitti.

— Notizie di Strasburgo? Non è ancora presa Strasburgo?

Questa era la interrogazione di tutti i giorni.

Nella mattina del 29 settembre io trasportava il settantesimo carico di granaglia al mercato. Ivi ogni cosa si faceva come pel consueto: si contrattavano i prezzi, si comprava, si vendeva, si scaltreggiava, e talora anche si parlava della guerra.

Quand'ecco in un tratto sollevarsi un rumore, un gridare, un tripudio di gioia, e un improvviso sventolar di bandiere dalle finestre.

— Strasburgo è nostra!

Ecco il gridare che si faceva.

— Finalmente Strasburgo è presa! — dicevasi l'uno all'altro colla gioia di chi vede alfine reduce a casa uno dei suoi cari lungamente aspettato.

Giuseppe condusse la mia Alsaziana fino alla vicina città; la fornimmo d'ogni sorta di viveri e di abiti, quindi ella, accompagnata da Cristianina che doveva recarsi a Strasburgo per comitato di soccorso, partì per l'Alsazia.

Tutti traevano alla volta della travagliata città, chi per compassione e chi per curiosità. Io non volli andarvi.

Pervennero dall'Alsazia lettere a Marta ed a me. Mi giunse, tra le altre, una lettera di cui io non discerneva la mano: era una lettera del barone Arven, il quale mi scriveva, essere attualmente necessario, anzi ogni cosa, racconfortare e tranquillare gli animi degli Alsaziani; potere io a quest'uopo cooperare utilmente: " Voi siete, „ mi scriveva il barone Arven, " per vincoli di famiglia in obbligo di aiutare a restituire il figlio perduto alla patria „.

Queste parole mi furono come una pugnalata al cuore:

— Come? — dissi tra me — che si sia trovato mio figlio Ernesto?

Ma ciò non era. Leggendo più oltre, compresi come Arven null'altro volesse dire, se non che io doveva cooperare alla conciliazione dei cuori alsaziani colla Germania. Soggiungeva che a quest'opera verrebbero specialmente invitati coloro che per vincoli di famiglia non erano del tutto estranei all'Alsazia; essere a ciò singolarmente adatti quei tali che per lungo tempo avevano appartenuto all'opposizione, perchè ad essi, come in voce di sinceri patrioti, riuscirebbe più facile l'impresa. Onde il barone Arven mi pregava di fare un viaggio nei paesi vicini alla foresta di Hagenau, luoghi a me noti, e dove abitavano miei parenti, e ivi di operare nel senso della conciliazione.

Ebbi a sorridere leggendo questa frase della lettera di Arven: " Il vostro aspetto ed i bianchi vostri capelli saranno molto efficaci a cattivarvi credito e la fiducia. „

Il barone usava famigliarmente colle alte sfere governative. Onde ho potuto capire che si era deciso di riacquistare le già nostre provincie, che ci erano state tolte.

— Sì! — dissi in cuor mio — per quel poco che posso fare, io sono pronto.

Della mia abilità io bensì dubitava, ma le parole di Arven mi diedero coraggio.

— Parto per l'Alsazia — dissi a Marta.

— Magnifica idea! condurrete anche me con voi, non è vero?

Poi Marta mi presentò la lettera di Giulio, che la pregava di recarsi a Strasburgo e ivi soggiornare per qualche tempo, finchè avesse egli a rimettersi in marcia col suo reggimento.

Partimmo alla volta di Strasburgo.

Che festa al rivedersi dei giovani sposi!

— Anche Martella ho riveduto — mi disse subito Giulio. — Io voleva che ella entrasse in un ospedale come infermiera; ma per quella sua avversione al vedere ammalati, non ne volle sapere. Essa, con molte altre donne, attendeva all'amministrazione e alla distribuzione dei soccorsi; ma ora dubito che ella sia ancora nelle nostre vicinanze. Mi fu detto che era partita per la Lorena con un corpo di amministrazione. Dopo ben pochi giorni ella s'era separata dal panattiere Lerz. Il rescritto di grazia del principe le giovò dappertutto; ed ora si trova con Ikwarte e Volfango, i quali la proteggeranno.

Nulla dirò quanto all'effetto che la bombardata Strasburgo ha fatto sull'animo mio. Io aveva veduto tante volte questa città, e parecchi vi ho conosciuti, che l'antica cittadinanza germanica degli avi non avevano ancora dimenticata. Or fanno quarant'anni, io passava davanti alla cattedrale con uno strasburghese:

— Possa tu — esclamò lo strasburghese — cadere, oppure ridiventar tedesca!

Ora la cattedrale è ancora in piedi, pur troppo trafitta dai nostri colpi, ma assai poco danneggiata, e pompeggia ancora delle sue pietre e de' suoi fregi, tutti germanici.

Marta non aveva occhi se non per mirare il volto di Giulio, e particolarmente per guardare la croce di ferro che stava appesa al petto di lui. Marta lo interrogò per sapere perchè mai non avesse fatto cenno, scrivendo, di questa sua decorazione; e Giulio rispose, nulla averne scritto, perchè egli ciò non riguardava se non come arra di meglio.

Andai a visitare il barone Arven. Egli mi fece accompagnare da un servitore a casa del governatore delle provincie. Colà io fui ricevuto quasi come un uomo che domandasse qualche favore, quantunque vi fossi stato chiamato. Ho dovuto avvezzarmi, allora per la prima volta, alla consuetudine della Germania settentrionale, quella di riguardare ogni abnegazione come un obbligo che non dà diritto alla riconoscenza.

Il governatore ricordò che Arven gli avea parlato di me. Mi diede l'incarico di visitare i paesi della provincia da me conosciuti, e di farne una relazione.

Io non riusciva a comprendere a che pro ciò potesse condurre. Basta! io pensava di visitare mia sorella, e poi tornarmene a casa.

Ma Arven, in quella sera stessa, mi fece cambiare risoluzione.

(*Continua*)

BORSA DI LONDRA — 29 *settembre*.

	28 da	28 a	29 da	29 a
Consolidato inglese	93 3[4	93 7[8	93 5[8	93 3[4
Rendita italiana	71 7[8	— —	71 7[8	— —
Turco	34 1[2	34 5[8	33 5[8	— —
Spagnuolo	18 3[4	18 7[8	19 —	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	75 —	— —	74 1[2	— —

BORSA DI BERLINO — 29 *settembre*.

	28	29
Austriache	488 50	487 50
Lombarde	177 50	179 50
Mobiliare	366 —	363 50
Rendita italiana	71 60	71 20

BORSA DI VIENNA — 29 *settembre*.

	28	29
Mobiliare	209 —	208 60
Lombarde	103 50	103 50
Banca Anglo-Austriaca	105 20	105 50
Austriache	273 —	273 —
Banca Nazionale	913 —	914 —
Napoleoni d'oro	8 92 1[2	8 92 1[2
Argento	101 90	101 85
Cambio su Parigi	44 15	44 10
Cambio su Londra	111 70	111 80
Rendita austriaca	73 50	73 45
Rendita austriaca in carta	69 90	69 90
Union-Bank	88 —	88 50

BORSA DI PARIGI — 29 *settembre*.

	28	29
Rendita francese 3 0[0	65 45	65 25
Idem 5 0[0	104 07	103 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0[0	72 40	72 25
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	228 —	228 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	221 —	223 —
Ferrovie Romane	62 50	61 —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	236 —	236 —
Obbligazioni Romane	222 —	223 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 21 1[2	25 21 1[2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 —	93 3[4

BORSA DI FIRENZE — 29 *settembre*.

	28		29	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	75 60	nominale	75 70	nominale
Napoleoni d'oro	21 52	contanti	21 55	contanti
Londra 3 mesi	26 94	»	26 94	»
Francia, a vista	107 55	»	107 55	»
Prestito Nazionale	59 75	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	824 —	»	821 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1970 —	fine mese	1977 —	fine mese
Ferrovie meridionali	337 —	nominale	338 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	»
Banca Toscana	1160 —	fine mese	1155 —	fine mese
Credito Mobiliare	730 —	nominale	730 —	nominale

Ferma.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 29 settembre 1875 (ore 16 53).

Barometro abbassato di 3 a 9 mm. Cielo coperto o nuvoloso in tutta l'Italia. Venti forti fra mezzogiorno e maestrale. Mare agitato in alcuni punti del Tirreno. Libeccio forte a Urbino. Tempo bello in Turchia. Cielo coperto in Austria. Nel periodo decorso pioggie e scariche elettriche nelle Marche, nella Danimarca e nell'Italia meridionale. I venti aumenteranno di forza in molti punti del Mediterraneo che sarà molto agitato.

Osservatorio del Collegio Romano — 29 settemb. 1875

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	759,9	758,5	756,9	756,8
Termomet. esterno (centigrado)	17,9	22,5	22,3	18,5
Umidità relativa...	93	73	72	93
Umidità assoluta...	14,18	14,86	14,32	14,74
Anemoscopio..........	S 3	S. 13	S. 8	S. 1
Stato del cielo.......	1. strato-cumuli	0. coperto	6. cumuli	10. sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 22,7 C. = 18,2 R. | Minimo = 16,0 C. = 12,8 R.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 30 settembre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 30 settembre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0[0	1° semestre 1876	—	—	75 70	75 60	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0[0	3° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	81 20
Prestito Romano, Blount	—	—	—	79 30	79 25	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0[0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1425
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	483 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	401 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° aprile 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° gennaio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	529 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Industriale e Commerciale	—	250 —	175 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 55	106 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 97	26 92	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 50	21 48	— —
Sconto di Banca 5 0[0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 77 80, 85, 87, 90 liq.; 77 72, 77 1[2, 67 1[2 fine pross.

Prestito Blount 79 30.

Il Deputato di Borsa: B. Tanlongo | Il Sindaco: A. Pieri.

BANCA ROMANA. Situazione al 20 del mese di Settembre 1875.

Capitale sociale accertato utile alla tripla circolazione (R. Decr. 23 sett. 1874, N. 2237) L. 15,000,000.

ATTIVO.

Voce	Descrizione	Parziali	Somme	Totale
Cassa e riserva				L. 16,930,000 64
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta, a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 30,412,226 29		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 4,908,404 09	35,320,630 38	
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„	„	
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„	„	
	Cambiali in moneta metallica	„	„	
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„	„	„ 35,320,630 38
Anticipazioni				„ 5,366,618 39
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 4,613,600 90		
	Id. id. per conto della massa di rispetto	„ 1,830,538 50		
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza	„ 66,751 20		
	Effetti ricevuti all'incasso	„	„	„ 6,510,890 60
Crediti				„ 2,979,150 „
Sofferenze				„ 242,409 15
Depositi				„ 8,042,870 „
Partite varie				„ 4,833,335 81
	Totale			L. 80,225,904 97
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 799,561 20
	Totale generale			L. 81,025,466 17

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 15,000,000 „
Massa di rispetto	„ 2,360,514 88
Circolazione biglietti di Banca, fedi di credito al nome del cassiere, boni di Cassa	„ 44,536,240 „
Conti correnti ed altri debiti a vista	„ 1,311,315 93
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 4,341,135 62
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,042,870 „
Partite varie	„ 3,477,760 51
Totale	L. 79,069,836 94
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 1,955,629 23
Totale generale	L. 81,025,466 17

Biglietti, Fedi di credito al nome del cassiere, Boni di cassa in circolazione al 20 del mese di settembre 1875 (Regolamento art. 36).

Valore	Numero	Somma	Totale
da L. 50	115,776	5,788,800 „	
da L. 100	41,557	4,155,700 „	
da L. 200	13,078	2,615,600 „	L. 28,315,600 „
da L. 500	14,171	7,085,500 „	
da L. 1000	8,670	8,670,000 „	
Biglietti di piccolo taglio, cioè da L. 0 50, 1, 5, 10, 20			L. 16,220,640 „
Circolazione			L. 44,536,240 „

Il rapporto fra il capitale L. 15,000,000 00 e la circolazione . . . . L. 44,536,240 00 è di uno a 2 969

Il rapporto fra la riserva L. 16,716,700 „ e { la circolazione L. 44,536,240 00; e gli altri debiti a vista „ 1,311,315 93 } L. 45,847,555 93 è di uno a 2 742

Prezzo corrente delle azioni	L. 1,440 „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato	„ 5 0/0

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 10,000,000 „
Bronzo	„ 16,700 „
Biglietti consorziali	„ 6,700,000 „
Bronzo non compreso nella riserva	„ 213,300 64
Totale	L. 16,930,000 64

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5 0/0
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ id.
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„ id.
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi (*Banco di Napoli*)	„ „
Sui conti correnti passivi	„ 2 1/2 0/0

Roma, 23 settembre 1875.

IL GOVERNATORE
G. GUERRINI.

5015

Il Capo Contabile
S. PICCIONI.

FALLIMENTO

della ditta **Beccari Nicola** *e per essa* **Giovanni** *e* **Paolo Beccari.**

Il giudice di questo tribunale di commercio di Roma, signor Silvestri Francesco, delegato agli atti del fallimento della ditta Nicola Beccari e per essa Giovanni e Paolo Beccari con sua ordinanza in data d'oggi ha ordinato che i creditori del fallimento suddetto vengano convocati con avvisi a ciascuno spediti da questo cancelliere nel giorno ventitrè ottobre p. v., alle ore dodici meridiane, nella camera di consiglio di questo tribunale all'effetto di verificare i loro titoli di credito.

S'invitano perciò i creditori a voler in questo lasso di tempo portare i loro titoli di credito unitamente ad una istanza in carta da lire 1 20 al sindaco definitivo sig. Biffi Carlo, quando non credano più opportuno di depositarli nella cancelleria del tribunale suddetto.

Roma, 25 settembre 1875.

5018 ERMANNO PASTI.

FALLIMENTO

di **Pardini Francesco** *e* **Giovanni** *negozianti di pellami in via della Consolazione, n.* 119.

Il giudice delegato agli atti del fallimento Pardini, con sua ordinanza in data d'oggi, ha ordinato che tutti i creditori del fallimento suddetto siano convocati pel giorno 2 ottobre prossimo venturo alle ore 12 meridiane nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma, nel qual giorno avrà luogo la continuazione della verifica dei crediti, previa la spedizione degli avvisi che verrà fatta dal cancelliere di cotesto tribunale a ciascun creditore.

S'invitano quindi i signori creditori a voler depositare i loro titoli di credito al sindaco signor Zarù Luigi con la relativa nota in carta da lire 1 20, quando non preferiscano di depositarli in questa cancelleria.

Roma, 25 settembre 1875.

5019 ERMANNO PASTI

DIFFIDAZIONE.

Ad istanza dei signori comm. Felice, comm. Giulio e Giacinto marchesi Guglielmi, domiciliati in Civitavecchia, rappresentati dall'avvocato Angelo D'Eramo,

Si deduce a pubblica notizia, e per ogni legale effetto, che il signor Cesare Cesarini, domiciliato in Montalto di Castro, non è più al servizio degli istanti, i quali per ciò dichiarano ed intendono non doversi da chicchessia pagare al medesimo sig. Cesarini qualunque cosa o denaro che agli istanti stessi fosse dovuta, e che per la validità dei contratti, obbligazioni o quietanze essi non riconosceranno che la sola loro propria firma, o di chi verrà da essi munito di regolare procura.

Civitavecchia, 28 settembre 1875.

5029 Avv. A. D'ERAMO.

AVVISO

per trasferimento di rendita sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile della provincia di Messina con deliberazione del dì 6 agosto 1875 ordinò al direttore del Gran Libro suddetto di trasferire ed intestare in pro della signora Rizzotti Marietta fu Giovanni, vedova di Giuseppe Melardi, domiciliata in Messina, la complessiva rendita di lire 1925, risultante da tre certificati intestati in pro di Rizzotti Giovanni fu Antonino, domiciliato in Messina, cioè: uno segnato col n. 12878, di annue lire 1910, datato in Palermo il dì 19 agosto 1862; altro segnato col n. 19682, di annue lire 10, datato ivi 1º giugno 1863, e l'altro di lire 5 annue avente il num. 19550, datato ivi il 22 maggio 1863.

Così deliberato il dì suddetto dai signori cav. Gian Giacomo Amodini, presidente; Tommaso Toralto e Domenico Blomuzzi, giudici.

5024

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE IN TORINO

d'ord. 33.

AVVISO DI PROVVISORIO DELIBERAMENTO.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto di cui nell'avviso d'asta del 30 gosto 1875, n. 26, per la provvista sottoindicata, è stato in incanto d'oggi deliberato ai seguenti ribassi:

Nº d'ordine	Indicazione della provvista	Quantità da appaltarsi	Nº dei lotti	Quantità per cadun lotto	Prezzi parziali	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per la cauzione e per ogni lotto	RIBASSI AVUTI PER OGNI CENTO LIRE
		Metri		Metri	Al metro	Lire	Lire	Lire	Per Nº 16 lotti, L. 12 60
1	Tela cotone (basino) bigio per fodere .	300000	30	10000	L. 0 70	7000	210000	700	» 13 » » 12 55
									» 1 » » 12 53

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo scadono alle ore 2 pom. mpo medio di Roma) del giorno 2 ottobre p. v., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito succi-o, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Torino, addì 27 settembre 1875.

Per detta Direzione di Commissariato Militare
Il Capitano Commissario: COSTA.

31

REGIA PREFETTURA DI CALTANISSETTA

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868, n. 4613.

Avviso d'asta per secondo incanto

Per lo appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria da Niscemi all'abbeveratoio Gaddupotu.

Stante l'avvenuta deserzione dell'asta tenuta il giorno 16 settembre 1875 si noto al pubblico che alle ore 12 meridiane del giorno 10 ottobre 1875 avrà luogo in questo palazzo di prefettura, alla presenza del signor prefetto della rovincia, o di chi lo rappresenta, e coll'intervento dell'ingegnere capo del enio civile di questa provincia, un secondo incanto per lo appalto dei lavori costruzione della strada comunale obbligatoria sovraindicata, della lunhezza di metri 9528 78, giusta il progetto approvato con decreto prefettizio marzo 1874, nella intelligenza che si farà luogo all'aggiudicazione dell'appalto qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Si invita perciò chiunque aspiri al detto appalto di presentarsi nel luogo, giorno ed ora avanti indicati per fare le offerte vocali di ribasso sulla base on minore del mezzo per cento.

L'asta sarà tenuta col metodo della candela vergine e sotto l'osservanza delle norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

Sarà base dell'asta la somma di L. 38,093, che è l'importo dei lavori secondo perizia allegata al progetto, escluse le indennità per occupazione di suolo.

Per essere ammessi all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato l'idoneità di data non anteriore di sei mesi rilasciato da un ingegnere reggente gli uffici tecnici dello Stato o della provincia in attività di servizio, o a un sindaco di un comune del Regno nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od all'eseguimento delle quali abiano preso parte.

Ciascuno degli attendenti deve eseguire presso questo ufficio di prefettura deposito di L. 4000 in valuta legale, da servire come cauzione provvisoria a garentigia dell'asta.

Tali somme saranno restituite a chi non riuscirà aggiudicatario.

Chi rimarrà aggiudicatario delle dette opere dovrà immediatamente versare l predetto ufficio la somma di L. 1000 in valuta legale per anticipo delle ese presunte dal contratto.

Il deliberamento sarà in favore dell'ultimo e migliore offerente, salvo le oferte in diminuzione del ventesimo che potranno essere presentate entro il mine di giorni 15, a datare dal dì del deliberamento.

L'aggiudicatario dovrà all'atto della stipulazione del contratto di appalto estare una cauzione definitiva di L. 8800 in numerario da depositarsi nella ssa dei depositi e prestiti od in certificati di rendita del Debito Pubblico l Regno d'Italia valutati a corso di Borsa sul listino del giorno in cui verrà ipulato il contratto.

Si accetterà anche una valida ipoteca sui fondi di valore doppio della detta uzione.

La stipulazione del contratto dovrà essere effettuata entro dieci giorni dalla ta del definitivo deliberamento.

Non stipulando il contratto nel termine prestabilito l'Amministrazione sarà facoltà di procedere ad un nuovo incanto a spese dell'aggiudicatario inampiente il quale perderà inoltre la somma depositata per garanzia dell'asta.

I lavori relativi dovranno essere cominciati non sì tosto avrà avuto luogo consegna dei medesimi a termine dell'art. 388 della legge sui Lavori Pubici 20 marzo 1865, allegato *F*, e dovranno essere compiutamente ultimati nel mine di tre anni a decorrere dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicatario dovrà inoltre sottoporsi all'adempimento di tutti gli altri tti, obblighi e condizioni meglio espressati nel capitolato di onere.

L'aggiudicatario dovrà eleggere il suo domicilio legale e condurre persolmente i lavori o farsi rappresentare legittimamente da persona idonea alla ale si possono impartire gli ordini occorrenti.

Tutte le spese relative all'asta, alla stipulazione del contratto, quelle di lo, registro e tutt'altre inerenti al detto contratto sono a carico dell'aggiuatario.

Gli atti tutti relativi all'appalto in parola si trovano depositati in quest'uf-o di prefettura ed ostensibili a chiunque voglia prenderne visione.

Caltanissetta, 25 settembre 1875.

IL PREFETTO.

INTENDENZA DI FINANZA DI REGGIO NELL'EMILIA

Avviso di secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi il giorno 21 corrente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, e dovendosi procedere ad un secondo incanto a termini ridotti giusta gli ordini espressi dal Ministero con dispaccio del 22 corrente n. 56716|9732, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1º gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni del circondario di Reggio è di lire 62,100 (sessantaduemila e cento, e per quelli del circondario di Guastalla di lire 24,300 (ventiquattromila e trecento).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno di mercoledì 6 ottobre p. v., avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, cioè la somma di lire 5175 pei comuni del circondario di Reggio e di lire 2025 per quelli del circondario di Guastalla.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, presso la prefettura locale e presso la sottoprefettura di Guastalla saranno ostensibili i capitoli d'oneri che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno di giovedì 21 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora venissero in tempo utile presentate offerte ammissibili, ai termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno di sabato 30 ottobre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato di oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

I comuni del circondario di Reggio Emilia i cui dazi vengono appaltati sono i seguenti: Albinea, Bagnolo in Piano, Baiso, Bibbiano, Busana, Cadelbosco Sopra, Campegine, Carpineti, Casalgrande, Casina, Castellarano, Castelnovo di Sotto, Castelnovo ne' Monti, Cavriago, Collagna, Gattatico, Ligonchio, Montecchio, Ramiseto (già Pieve S. Vincenzo), Rubiera, S. Martino in Rio, S. Ilario d'Enza, Scandiano, Toano, Vetto, Vezzano, Viano e Villa Minozzo.

Quelli del circondario di Guastalla sono: Boretto, Brescello, Campagnola, Gualtieri, Novellara, Poviglio e Rio Saliceto.

Reggio Emilia, addì 24 settembre 1875.

L'Intendente: ROTONDO.

5035

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto è diviso in quattro lotti, e si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto per ciascun lotto è stabilito come appresso:

Lotto 1° — Trentuno comuni aperti del circondario di Campagna, lire quarantamila venti (L. 40,020).

Lotto 2° — Ventisette comuni aperti del circondario di Sala Consilina, lire ventottomila novecentoquaranta (L. 28,940).

Lotto 3° — Due comuni chiusi e ventotto comuni aperti del circondario di Salerno, lire settantunmila ottanta (L. 71,080).

Lotto 4° — Un comune chiuso e cinquantatrè comuni aperti del circondario di Vallo della Lucania, lire ventinovemila seicento (L. 29,600).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 18 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperta l'asta per il lotto od i lotti cui un offerente aspira, cioè la somma di lire 3335 pel primo lotto; di lire 2411 67 pel secondo lotto; di lire 5923 33 pel terzo lotto; di lire 2466 66 pel quarto lotto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza, e presso le sottoprefetture di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 novembre 1875, alle 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 24 novembre di quest'anno, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluogo di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Salerno, 22 settembre 1875.

L'Intendente: FERRARA.

ELENCO DEI COMUNI COMPRESI IN CIASCUN LOTTO.

Lotto 1° — **Circondario di Campagna.**

1. Altavilla Silentina - 2. Aquara - 3. Bellosguardo - 4. Buccino - 5. Capaccio - 6. Castelcivita - 7. Castelnuovo di Conza - 8. Colliano - 9. Controne - 10. Contursi - 11. Corleto Monforte - 12 Eboli - 13. Felitto - 14. Galdo - 15. Giungano - 16. Laviano - 17. Oliveto Citra - 18. Ottati - 19. Palomonte - 20. Petina - 21. Postiglione - 22. Ricigliano - 23. Romagnano al Monte - 24 Roscigno - 25. S. Gregorio Magno - 26. S. Menna - 27. Sant'Angelo Fasanella - 28. Serre - 29. Sicignano - 30. Trentinara - 31. Valva.

Lotto 2° — **Circondario di Sala Consilina.**

1. Atena - 2. Auletta - 3. Buonabitacolo - 4. Caggiano - 5. Casalbuono - 6. Casaletto Spartano - 7. Caselle in Pittari - 8. Ispani - 9. Monte S. Giacomo - 10. Montesano sulla Marcellana - 11. Morigerati - 12. Padula - 13. Pertosa - 14. Polla - 15. Sala Consilina - 16. Salvitelle - 17. S. Pietro al Tanagro - 18. S. Rufo - 19. Santa Marina - 20. Sant'Arsenio - 21. Sanza - 22. Sapri - 23. Sassano - 24. Teggiano - 25. Torraca - 26. Tortorella - 27. Vibonati.

Lotto 3° — **Circondario di Salerno.**

Cetara e Positano comuni chiusi di quarta classe - 1. Acerno - 2. Baronissi - 3. Bracigliano - 4. Calvanico - 5. Castel S. Giorgio - 6. Castiglione del Genovese - 7. Conca Marini - 8. Corbara - 9. Fisciano - 10. Furore - 11. Maiori - 12. Mercato S. Severino - 13. Montecorvino Pugliano - 14. Montecorvino Rovella - 15. Nocera Superiore - 16. Olevano sul Tusciano - 17. Pellezzano - 18. Praiano - 19. Ravello - 20. Roccapiemonte - 21. S. Cipriano Picentino - 22. S. Mango Piemonte - 23. S. Marzano sul Sarno - 24. S. Egidio del Monte Albino - 25. S. Valentino Torio - 26. Scala - 27. Siano - 28. Tramonti.

Lotto 4° — Circondario di Vallo della Lucania.

Vallo della Lucania comune chiuso di quarta classe - 1. Agropoli - 2. Alfano - 3. Ascea - 4. Camerota - 5. Campora - 6. Cannalonga - 7. Casalicchio - 8. Castellabate - 9. Castelnuovo Cilento - 10. Castelruggiero - 11. Celle Bulgheria - 12. Centola - 13. Ceraso - 14. Cicerale Cilento - 15. Cuccaro Vetere - 16. Fogna - 17. Futani - 18. Gioi - 19. Laureana Cilento - 20. Laurino - 21. Laurito - 22. Licusati - 23. Lustra - 24. Magliano Vetere - 25. Moio della Civitella - 26. Montano Antilia - 27. Monteforte Cilento - 28. Novi Velia - 29. Ogliastro Cilento - 30. Omignano - 31. Orria - 32. Ortodonico - 33. Perdifumo - 34. Perito - 35. Piaggine Soprane - 36. Pisciotta - 37. Pollica - 38. Prignano Cilento - 39 Roccagloriosa - 40. Rofrano - 41. Rutino - 42. Sacco - 43. Salento - 44. S. Giovanni a Piro - 45. S. Mauro Cilento - 46. S. Mauro la Bruca - 47. Serramezzana - 48. Sessa Cilento - 49. Stella Cilento - 50. Stio - 51. Torchiara - 52. Torreorsaia - 53. Valle dell'Angelo.

5?

N. 83.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SEGRETARIATO GENERALE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di lunedì 18 ottobre prossimo, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il segretario generale, si addiverrà col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti per l'adattamento e sistemazione d'una parte dell'ex-monastero dei Santi Silvestro e Stefano in Capite in Roma a sede degli uffizi postale e telegrafico, non che delle Direzioni generale e compartimentale dei Telegrafi, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di L. 392,718 17.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 21 agosto p. p., ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza 14 settembre andante, visibili assieme alle altre carte del progetto nell'ufficio Contratti di questo Ministero.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per darsi ogni cosa compiuta entro il termine di giorni 450 successivi, e colle riserve ed eccezioni come all'art. 9 del capitolato speciale.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 20,000.

La cauzione definitiva è fissata a lire 40,000, e sarà data in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato calcolate al valore di Borsa.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto successivi all'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 29 settembre 1875.

Per detto Ministero

5042 A. VERARDI Caposezione.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI ROMA

N. 29.

Avviso di provvisorio deliberamento.

A senso dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, si notifica che l'appalto della provvista e distribuzione dei foraggi, di cui era oggetto l'avviso d'asta in data 23 corrente, è stato nello incanto d'oggi deliberato ai prezzi seguenti, cioè:

Fieno	per ogni quintale	Lire 11
Avena	idem	Lire 28

ai quali prezzi ragguagliando la razione di chilogrammi 6 fieno e chilogrammi 3 di avena danno il costo della razione in lire 1 50.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade ad un'ora pomeridiana del giorno quattro ottobre prossimo venturo.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 25,000 ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 29 settembre 1875. **Per detta Direzione**

5032 *Il Capitano Commissario:* TADOLINI.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DELL'UMBRIA

Appalto dei lavori per la costruzione del ponte sul torrente S. Donato nella strada Gubbio Umbertide.

Num. 139.

AVVISO DI VIGESIMA

per il giorno 5 ottobre 1875, alle ore 12 meridiane precise.

Nell'esperimento di asta tenuto nel giorno di ieri, il sig. Giuseppe Castori è rimasto aggiudicatario dei lavori di costruzione del ponte sul torrente San Donato nella strada Gubbio Umbertide, per il prezzo di lire 47,511 65, avendo offerto un ribasso di lire 3 50 per 0[0 sull'importare risultante dal progetto in lire 49,234 87.

Si rende pertanto pubblicamente noto:

1° Che nel giorno 5 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane precise scadrà il periodo di tempo (fatali), entro il quale potrà migliorarsi l'accennato prezzo di prima aggiudicazione con una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo stesso;

2° Che le schede di offerta, scritte in carta da bollo da lire una, debitamente suggellate e sottoscritte dagli offerenti e dai respettivi fideiussori, dovranno consegnarsi, prima dell'ora sopraddetta, nell'ufficio di segreteria della Deputazione stessa, e dovranno contenere in tutte lettere la indicazione chiara e precisa del ribasso che s'intenderà offrire sul prezzo di appalto;

3° Che a ciascuna scheda dovrà unirsi, a garanzia dell'offerta, un certificato di deposito di lire 2000 per sopperire alle spese tutte inerenti agli atti di appalto, comprese quelle di bollo, registrazione e copia del progetto, come pure un certificato di deposito di lire 5000 per il decimo dell'importare dei lavori, in danaro, in cartelle del Debito Pubblico italiano al valore di borsa od in obbligazione di persona riconosciuta responsabile; depositi che saranno tenuti fermi solo per quello cui rimarrà aggiudicato l'appalto;

4° Che ogni concorrente dovrà comprovare la sua idoneità mediante un certificato rilasciato o vidimato da un ingegnere dell'ufficio tecnico di questa provincia, di data non maggiore di 6 mesi;

5° Che le schede le quali non fossero corredate dei predetti documenti o non fossero presentate entro il termine come sopra fissato non saranno prese in considerazione;

6° Che i lavori di cui si tratta dovranno essere compiuti entro il termine non maggiore di mesi 18 dall'epoca della consegna;

7° Che, presentandosi in tempo utile un'offerta ammissibile, si procederà ad un nuovo esperimento d'asta, a termini del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852;

8° Che infine il piano dei lavori, come i capitolati generale e speciale d'oneri, trovansi depositati in Perugia nella segreteria della Deputazione provinciale, e presso l'ingegnere del 1° riparto dell'ufficio tecnico della provincia, ove se ne potrà prendere conoscenza in tutti i giorni dalle ore 10 ant. alle 4 pom.

Perugia, 26 settembre 1875.

D'ordine della Deputazione Provinciale
Il Segretario capo: A. RAMBALDI.

5027

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Scafati, di 3ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per 5 anni, dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto è di lire quarantacinquemila (L. 45,000).

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 18 ottobre p. v.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di avere depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire tremilasettecentocinquanta (L. 3750).

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso questa Intendenza di finanza, e presso le sottoprefetture di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 novembre di quest'anno, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'articolo 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 24 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Salerno, 27 settembre 1875.

5038 *L'Intendente*: FERRARA.

INTENDENZA DI FINANZA DI SALERNO

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nel comune chiuso di Pagani, di 3ª classe, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 18 0.

2. Il canone annuo d'appalto è di lire cinquatasei mila (L. 56,000).

3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 18 ottobre p. v.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al dodicesimo del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire quattromilaseicentosessantasei e centesimi sessantasette (L. 4666 67).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le sottoprefetture di Campagna, Sala Consilina e Vallo della Lucania saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 2 novembre di quest'anno, alle ore dodici meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 24 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nel comune in cui i dazi vengono appaltati e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Salerno, 27 settembre 1875.

5037 *L'Intendente*: FERRARA.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN VENEZIA

N. 34261 A/2.

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di R. privativa:

1° Nella frazione di Maronaro, nel comune di Cona, nel distretto di Cavarzere, assegnata per le leve al magazzino di Cavarzere e del presunto reddito brutto di L. 582 90.

2° Nella frazione di Cantarana, nel comune di Cona, distretto di Cavarzere, assegnata per le leve al magazzino di Cavarzere e del presunto reddito brutto di L. 553 77.

La rivendita sarà conferita a norma del decreto Reale 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta con bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Venezia, addì 22 settembre 1875.

5000 L'INTENDENTE.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

34ª SETTIMANA — Dal 20 al 26 agosto 1875. 4759

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICA E TIRRENA.

ANNI	DETTAGLIO PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1874	215,498 68	7,078 09	34,313 08	142,491 41	1,969 66	401,350 92	1,386 00	289 57
1875	235,298 09	7,910 57	40,833 38	137,625 85	1,842 63	423,540 52	1,446 00	292 90
Differenze 1875	+ 19,799 41	+ 862 48	+ 6,520 30	— 4,865 56	— 127 03	+ 22,189 60	+ 60 00	+ 3 33
	Dal 1° Gennaio.							
1874	6,693,155 13	242,856 43	1,402,666 25	5,192,218 42	73,421 17	13,604,317 40	1,386 00	9,815 52
1875	6,743,110 61	240,573 62	1,488,354 74	5,016,792 75	72,878 62	13,561,710 34	1,420 89	9,544 52
Differenze 1875	+ 49,955 48	— 2,282 81	+ 85,688 49	— 175,425 67	— 542 55	— 42,607 06	+ 34 89	— 271 00

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTO per chilometro
	Prodotti della Settimana.							
1874	47,152 19	1,020 78	6,309 10	34,834 69	581 00	89,897 76	699 00	128 61
1875	60,035 43	1,037 52	6,429 61	38,592 26	3,287 07	109,381 89	826 00	132 42
Differenze 1875	+ 12,883 24	+ 16 74	+ 120 51	+ 3,757 57	+ 2,706 07	+ 19,484 13	+ 127 00	+ 3 81
	Dal 1° Gennaio.							
1874	1,407,802 04	31,808 88	195,721 19	984,551 68	58,197 68	2,678,081 47	663 47	4,036 48
1875	1,719,468 50	36,876 96	237,460 22	1,204,287 95	47,130 49	3,245,224 12	781 80	4,150 96
Differenze 1875	+ 311,666 46	+ 5,068 08	+ 41,739 03	+ 219,736 27	— 11,067 19	+ 567,142 65	+ 118 33	+ 114 48

Fallimento di Thibon Anais

Commerciante di Roma.

Con sentenza di questo tribunale di commercio di Roma del 24 settembre corrente venne retrotratta la data del fallimento di Anais Thibon al trenta giugno 1874.

Roma, 26 settembre 1875.

5021 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Lanciano, sezione feriale, con deliberazione in camera di consiglio del 20 settembre 1875 ha autorizzata la Cassa dei depositi e dei prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico in Firenze a pagare liberamente alla signora Angela Tiracchia di Atessa la somma capitale di lire 1700, una coi relativi interessi maturati e da maturare fino all'effettivo pagamento, depositate presso la Cassa di ammortizzazione di Napoli ed immobilizzate come cauzione e patrimonio del defunto notaro signor Nicolantonio Genovesi di Atessa, giusta la ricevuta di deposito del 21 maggio 1842, registrata al vol. 5, fol. 1935.

5045 AVV. ANTONIO FINAMORE.

LANIFICIO ROSSI.

5026

Approvata con decreto Reale la deliberazione 14 marzo p. p. dell'assemblea generale degli azionisti del Lanificio Rossi, riflettente la riduzione del capitale sociale a 24 milioni, diviso in 24,000 azioni da L. 1000, notificasi che deposito ne venne fatto presso i tribunali di commercio della Sede sociale e delle filiali.

R. INTENDENZA DI FINANZA IN PADOVA

N. 18461. IV. **Avviso di concorso.**

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 27, situata in Prà, comune di Carceri, assegnata per le leve al magazzino di Este, e del presunto reddito lordo di L. 165 01.

La rivendita sarà conferita a norma del Reale decreto 7 gennaio a. c., numero 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare le loro istanze nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Padova, li 24 settembre 1875.

5003 L'INTENDENTE.

(1ª *pubblicazione*)

MUNICIPIO DI LICATA.

Il sottoscritto sindaco della città di Licata fa noto che il vaglia delle Obbligazioni dell'anzidetta città, scadente il 1° ottobre prossimo, e le n. 28 Obbligazioni estratte il 31 agosto 1875, saranno pagate e rimborsate in **Roma** presso il Banco GOOD PADOA e C. — **Firenze** presso il Banco GIUSTINO BOSIO — **Ginevra** presso i signori HENTSCH-LUTSCHER e C., fino a tutto il 20 del prossimo dicembre.

Scorso questo termine, saranno estinte soltanto presso la Tesoreria del comune di Licata.

Distinta delle n. 28 Obbligazioni estratte e rimborsabili:

45 - 452 - 1013 - 1284 - 3740 - 5127 - 6506 - 8692 - 9325 - 9538 - 10710 - 11150 - 11267 - 12176 - 12456 - 13862 - 15715 - 16925 - 16942 - 18437 - 21236 - 21455 - 22712 - 23163 - 23315 - 25825 - 26370 - 26625.

Licata, 21 settembre 1875.

5034 *Il Sindaco:* AVV. PASQUALE RE.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI.

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Bologna, 15 settembre 1875.

I sottoscritti dottor Alfonso, Anna Maria ed Ersilia Longhi, maggiori di età, cessionari legittimi del fu dott. Pio Galeazzo Longhi, già Regio notaro in Bologna, volendo inoltrare ricorso avanti l'eccell.ma R. Corte d'appello residente in Bologna all'effetto di chiedere ed ottenere dalla medesima l'ordinanza per lo svincolo della cauzione prestata a garanzia dell'esercizio del notariato dal defunto tenuto in Bologna, per essere trascorso più di un triennio dalla morte di esso Longhi dott. Pio Galeazzo avvenuta li 14 agosto 1872, diffidano qualunque persona interessata a produrre i suoi reclami od istanze nel termine dalla legge prescritto.

D. ALFONSO LONGHI.
ANNA MARIA LONGHI.
5023 ERSILIA LONGHI.

FALLIMENTO

del defunto Alfonso Maruffi

già droghiere in Roma.

Il signor giudice delegato agli atti del suddetto fallimento con sua ordinanza in data d'oggi ha convocati i creditori pel 5 ottobre p. v., alle ore 12, nella camera di consiglio di questo tribunale di commercio di Roma all'effetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Roma, 26 settembre 1875.

5020 Il vicecanc. ERMANNO PASTI.

R. PRETURA DEL MANDAMENTO di Piperno.

(3ª *pubblicazione*)

Il cancelliere sottoscritto certifica qualmente il signor Alfonso Rabbi, agente delle tasse di questa città, nella qualifica di speciale mandatario del signor Ugo Coppini R. impiegato, domiciliato in Firenze, il giorno 7 agosto anno corrente, emetteva in questa cancelleria, nel nome e per conto del prefato signor Coppini Ugo, formale rinuncia all'eredità del fu signor Pietro Coppini padre del rinunciante, decesso in Roccagorga il 25 novembre 1873.

Tanto, ecc., ecc.

Piperno, ... settembre 1875.

4780 L. MANDRELLI canc.

CAMERANO NATALE, *Gerente*.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA